

IN PRIMO PIANO

Provvedimento passato all'unanimità. Il primo firmatario è stato Candido Paglione (Pd)

ISERNIA - «Dal Consiglio Provinciale di Isernia un grande gesto di solidarietà per i malati di Sclerosi Laterale Amiotrofica», questo è il commento del consigliere perovinciale del Pd, **Candido Paglione**, dopo la decisione della Provincia di Isernia di fare un gesto di solidarietà verso i malati di Sla.

Nell'ultima seduta del Consiglio provinciale di Isernia, con la discussione dell'ordine del giorno proposto dal consigliere del Pd **Candido Paglione** si è registrata una convergenza totale per sostenere le ragioni delle persone affette da Sclerosi Laterale Amiotrofica.

L'ordine del giorno, approvato all'unanimità, per fare voti alla giunta Regionale per trovare rapidamente una soluzione alle necessità delle persone malate, si è arricchito di un ulteriore impegno, direttamente da parte del presidente della Provincia **Raffaele Mauro**, per l'acquisto di due comunicatori vocali.

«L'impegno assunto davanti al Consiglio provinciale dal presidente Mauro rappresenta un fatto straordinario - ha commentato Paglione che sulla questione si è speso per sensibilizzare l'intero consiglio provinciale - perchè rappresenta la prova più evidente di come si possa superare ogni

Sla, la Provincia acquista due comunicatori vocali

E' quanto deliberato durante l'ultimo Consiglio

vincolo burocratico quando c'è la piena volontà ed il pragmatismo necessario a volersi far carico dei pro-

blemi in campo. Mentre altre istituzioni, con ben altre responsabilità, ancora discutono se e quando sarà

possibile dotare i malati di SLA degli strumenti per comunicare ed interagire con gli altri - ha proseguito Pa-

glione - fortunatamente ci sono istituzioni, come la Provincia di Isernia, che vanno diritte all'obiettivo,

si assumono la propria responsabilità e danno una risposta vera e concreta alle necessità di chi, in questo momento, dalla politica aspetta fatti e non ulteriori rinvii per colpa della solita burocrazia. Sono contento - conclude Paglione - che di fronte ad un problema che è prima di tutto umano, la politica, almeno per una volta, sia stata capace di superare le contrapposizioni e trovare una soluzione condivisa, nell'interesse di coloro, malati e familiari, che in questo momento hanno bisogno almeno di un segnale di incoraggiamento per continuare a combattere la difficile battaglia contro la Sclerosi Laterale Amiotrofica».

saba



Il consigliere di sponda Pd, Candido Paglione

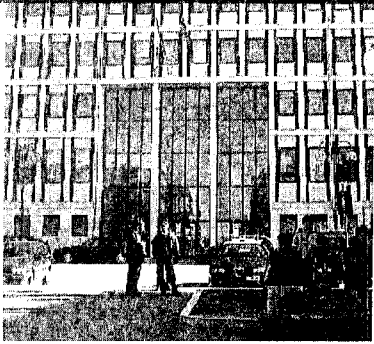
L'assessore regionale è definito «il padre della centrale»

La Turbogas? «Voluta da Di Giandomenico»

Nell'avviso di conclusione delle indagini si legge che l'ex sindaco «si faceva promotore della creazione della centrale in concorso e in concorrenza con Gianfranco Vitagliano»

Continua il dossier sul 'buco nero'

INCHIESTA BLACK HOLE IL NUOVO "CAPITOLO"



NON bisognava alterare gli equilibri politici in basso Molise. Erano state queste le parole del governatore della Regione **Michele Iorio** mentre si riferiva al Cesad, l'associazione nata dalla volontà di **Patrizia De Palma** che entrava in aperto contrasto con il «Progetto Mimosa», la ricerca sui tumori nel mondo femminile finanziata dalla regione Molise ma costretta alla «morte» proprio a causa dell'attività del Cesad. Qui si era fermata la pubblicazione della terza puntata dell'avviso delle conclusioni delle indagini sulle inchieste Black Hole tratto dal sito internet di informazione **Primonumero.it**.

Ma nel corposo fascicolo dedicato alle inchieste, tra i vari capi di imputazione

per la 'dottoressa' si legge anche che la De Palma, secondo le ricostruzioni degli inquirenti «utilizzando l'intermediazione di **Antonio Di Paola** e di **Ugo Sciarretta**, i quali a loro volta si avvalevano del particolare loro ruolo di potere di medico della Asl 4 basso Molise preposto alla commissione di invalidità civili il primo, e di comandante dei vigili urbani di Termoli, il secondo, assumeva, in concorso con **Remo Di Giandomenico** e tramite **Ciro La Cecilia**, capo di una organizzazione dedita al collocamento illecito di extracomunitari in Italia, lavoratori stranieri privi di permesso di soggiorno e ne favorivano l'ingresso e la permanenza nel territorio italiano».

Un'attività a tutto campo quella ricostruita dagli inquirenti secondo la quale **Patrizia De Palma** avrebbe anche «imposto ai suoi collaboratori subordinati chiamati a riferire all'autorità giudiziaria specifiche relazioni sugli interrogatori e li delegava a specifiche indagini sugli investigatori, pubblici ministeri compresi».

E su questa accusa, la procura della Repubblica di Larino con a capo il procuratore **Nicola Magrone** ha raccolto pagine su pagine di intercettazioni. In una di queste si può notare la conversazione tra la De Palma e un certo **Nicola**. La dottoressa chiede «che gli hai detto (al Pm)?» e il suo interlocutore risponde - *Mi ha fatto la domanda perché noi abbiamo fatto il ricorso... Gli ho detto perché allora ritenevamo che non era lecito e quindi di conseguenza abbiamo fatto i ricorsi. Il ricorso c'è stato. Il Tar si è pronunciato... e ha detto avete fatto ricorso al Tar? A proposito, mi ha avvisato che questo è segreto istruttorio, io volevo fare la fotocopia e mi ha detto:*



Il capitano della compagnia di Termoli, Fabio Muscatelli

«No, lei non può avere nulla, è segreto istruttorio, tutto quello che esce fuori da questa stanza... sarà indagato». Il perché **Patrizia De Palma** volesse sapere tutto era, secondo la Procura, quello di «avvalersi della protezione, delle informazioni, del sostegno operativo - nelle sue attività illecite e illecittime - di soggetti inseriti anche in strutture istituzionali ed in particolare in polizia giudiziaria presso la Procura della Repubblica di Larino e della polizia municipale di Termoli».

Un riferimento, questo, che scaturirà negli arresti dell'inchiesta Black Hole 2, meglio conosciuta come «Spie in Procura». Ma le 170 pagine dell'avviso di conclusione delle indagini non riguardano solo la figura di **Patrizia De Palma**, ma anche di suo marito, nonché ex sindaco di Termoli, **Remo Di Giandomenico**.

Secondo la ricostruzione della procura frentana Di Giandomenico, nella sua qualità di sindaco di Termoli, «condivedeva, avallava, promuoveva e sosteneva politicamente, amministrativamente ed economicamente, grazie alla sua fun-

zione di sindaco di Termoli e di deputato al Parlamento, le iniziative criminose di sua moglie **Patrizia De Palma** «celandosi dietro praticamente ogni iniziativa della moglie e variamente prestandole assistenza», ben consapevole del suo apporto agli scopi criminali del gruppo ed al contempo del ruolo da ciascuno svolto, e ben conscio di esercitare un considerevole ascendente su politici, dirigenti della Asl e imprenditori; a pieno titolo associato a delinquere del gruppo criminale indagato, con funzioni indubbiamente apicali», così come recita l'ordinanza del tribunale del Riesame di Campobasso.

Ma non finisce qui perché, sempre sfogliando l'avviso di conclusione delle indagini, si legge che «sosteneva e imponeva le nomine e le promozioni, ad ogni livello, di accoliti di **De Palma** nella struttura Asl 4 basso Molise, adoperandosi per l'affidamento di lavori e forniture da parte del comune a imprenditori segnalati da sua moglie **Patrizia De Palma**, sostenendo l'associazione privata **Cesad** con appropriati finanziamenti diretti del comune e indiretti di appaltatori e

fornitori del comune, intrattenendo sistematici rapporti di affari e tenendo molteplici incontri nella sede comunale con i rappresentanti della **Formedical** allo scopo di assicurare la fornitura da parte della ditta all'ospedale di Termoli di apparecchiature e di prodotti sanitari in cambio di vantaggi economici per la moglie **Patrizia De Palma**, per i suoi collaboratori, per se stesso e per sua figlia; gestendo trasferimenti all'estero di capitali da parte di appaltatori del comune e dell'ospedale di Termoli al fine di acquisizioni immobiliari da parte di sua moglie **Patrizia De Palma** e a mezzo di fittizie finalizzate ad eludere il controllo dell'istituto di cambi grazie al sostegno del dirigente di banca **Luigi Velardi**. Si faceva promotore, sostenitore e garante - si legge ancora nell'avviso di conclusione delle indagini - anche e soprattutto direttamente consigliato e guidato dall'ufficio legale della centrale stessa, all'interno del consiglio comunale di Termoli in gran parte contrario, dell'insediamento della centrale **Turbogas** nell'ambito della zona industriale, ai cui dirigenti imponeva - in concorso e più spesso in concorrenza con l'assessore regionale **Gianfranco Vitagliano** (definito dai dirigenti della **Turbogas** «il padre della centrale»), nonché dell'assessore regionale **Pino Gallo** - la quasi tota-

lità delle assunzioni di manodopera non qualificata nonché la distribuzione di «oboli» anche consistenti ad una miriade di soggetti privati e finanche il cospicuo finanziamento di una figlia di **Di Giandomenico** per studi di specializzazione all'estero».

Ma la ricostruzione della Procura della Repubblica di Larino si sofferma anche sui rapporti che si erano venuti a creare all'interno del tessuto termolese.

Di Giandomenico «Usava e strumentalizzava - continua l'avviso di conclusione delle indagini - truffaldinamente i suoi poteri ispettivi propri della funzione di deputato al Parlamento per costruire una rete di protezione apparentemente di alto profilo istituzionale nei confronti di **Patrizia De Palma** e dei suoi complici». E qui la ricostruzione della procura della Repubblica di Larino tocca anche il rapporto con la compagnia carabinieri di Termoli, e in particolare con il comandante e capitano **Fabio Muscatelli**.

«Difficoltà estreme attraverso le quali è proceduta l'indagine», così la procura ha definito il rapporto turbolento che si è venuto ad innescare dal momento in cui sono partite le indagini su **Black Hole**. Difficoltà che tratteremo nella 'puntata' di domani della pubblicazione dell'avviso di conclusione delle indagini.

Stella Tlemme
(continua...)



Remo Di Giandomenico

«Decideva la quasi totalità delle assunzioni»

Vietri, l'idea di Larino Viva

LARINO. Riceviamo e pubblichiamo la nota dell'associazione Larino Viva sull'evoluzione della problematica riguardante il futuro dell'ospedale Vietri. "Viene detto da più parti che il 10 dicembre si deciderà della sanità molisana e, se non ci sono novità di rilievo, con impegni forti e puntuali, si passerà a un ridimensionamento delle strutture ospedaliere, con quelle più deboli che pagheranno il prezzo della chiusura, subito o nel breve periodo, non importa tanto il risultato è sempre quello. Noi di Larino Viva, in questo periodo che ci ha visti impegnati a trovare le possibili soluzioni per dare un contributo alla rinascita di questo nostro paese, prima e dopo la campagna elettorale, abbiamo affrontato questo argomento della sanità e dell'ospedale di Larino con grande determinazione, convinti che le vie di uscita ci sono: 1) recuperare un modo di amministrare la sanità che tenga conto delle necessità del cittadino di avere una risposta di qualità alla sua salute. Per fare ciò, prioritario è l'atto della selezione della qualità dei mezzi e delle persone, un atto che non prevede la raccomandazione o l'affidamento di una risorsa così importante a persone che hanno la sola capacità di servire il padrone di turno, ma non di amministrare un'azienda così particolare e delicata, quale è quella che deve produrre risposte di salute e di benessere per tutti; 2) impegnarsi a pensare ed a trovare le soluzioni che possono dare prospettive di sviluppo in positivo, sia per ciò che riguarda la risposta alla domanda di salute, che per quel che fa riferimento agli aspetti gestionali. E', partendo da queste due valutazioni, che ci siamo permessi di avanzare una proposta che è stata fatta propria da tutti i rappresentanti della minoranza al consiglio comunale e che è stata posta all'attenzione di tutto il consiglio, trovando un muro nella maggioranza che governa questa nostra città, con un voto contrario alla nostra proposta e l'approvazione di un ordine del giorno che di fatto si fa carico di mantenere l'esistente, per non toccare interessi e situazioni consolidate. Ma, se è vero, quello che persone esperte più di noi dicono, pensando alla scadenza del 10, che è proprio l'esistente, nella sua complessità che viene toccato, noi ci sentiamo nella necessità di riproporre quella che per noi di Larino viva, e per la minoranza, è stata ritenuta ed, ancor più lo è oggi, una via di uscita possibile per guardare al futuro della sanità, prima di passare ai tagli indiscriminati per la ragione che c'è da azzerare il deficit. In questo senso un invito al Sindaco di Larino ed alla sua maggioranza a valutare con la dovuta attenzione la proposta da noi avanzata che, intanto, almeno per un aspetto, ha trovato porte aperte da parte del Presidente Iorio, quando ha parlato di integrazione tra gli ospedali di Larino - Termoli e di Venafro - Isernia. Se c'è accordo su questo, si tratta di passare a valutare l'altra parte della proposta, che è quella di individuare ed assegnare ad ogni struttura un'eccellenza intorno alla quale far ruotare l'insieme delle attività che ad ogni struttura si vuole assegnare, tenendo conto degli interessi collettivi e non dei singoli che stanno, da anni, appollaiati solo per difendere il proprio orticello, bloccando ogni processo di ammodernamento della sanità molisana. Noi, ponendo un minimo di attenzione alla realtà che ci circonda e, in considerazione delle differenti esigenze dei due territori considerati, quello di Termoli e quello di Larino, abbiamo individuato nella nascita di un dipartimento di geriatria a carattere regionale, la risposta al bisogno di salute di una popolazione, quella della terza età, dominante e, come dimostra il sociologo Mastrogioseppe con le sue analisi aggiornate, crescente in modo preoccupante, ma, anche, viste le risorse aggiuntive, extra sanità, che possono arrivare dallo Stato, la ragione del mantenimento dell'ospedale di Larino per un rafforzamento del ruolo non solo suo, ma, anche, di Termoli e, quindi, dell'intero Basso Molise. L'idea è vincente per Larino e per la sanità del Basso Molise, nel momento in cui viene affidata, anche a Termoli, una eccellenza che ha la finalità di far da perno di tutte le attività all'interno di un sistema ospedaliero regionale che, in questo modo e con questi intenti, non ha la necessità di chiudere, ma, una volta reso il sistema virtuoso, di rafforzare i propri compiti. In questo senso diventa fondamentale la sottoscrizione nei suoi due aspetti sopra sottolineati, per passare a valutare gli altri, in modo da arrivare alla definizione di un documento comune da porre subito all'attenzione della Regione, delle istituzioni locali e dei cittadini, in questi pochi giorni che restano per arrivare al 10 di dicembre".

Il Quotidiano Agnone Alto Molise

Il dirigente scolastico Teresa Maria Perrella: "I sanitari dell'Asrem non hanno trovato nessun parassita"

Frosolone, in sciopero contro i pidocchi

Gli alunni dell'Istituto comprensivo 'Colozza' chiedono la disinfestazione dei locali

Allarme pidocchi nella scuola di Frosolone, gli studenti scendono in piazza.

Da qualche giorno tra i ragazzi dell'Istituto comprensivo 'Colozza' sta circolando la voce che i locali dell'edificio siano stati presi d'assalto dai pidocchi. Così, ieri mattina, i ragazzi hanno deciso di manifestare.

Non si sa quanto questo possa essere vero ma gli studenti hanno deciso di saltare le lezioni fino a quando non sarà disinfestato l'intero edificio scolastico.

"Chiediamo la disinfestazione di tutti i locali - ha dichiarato una studentessa - Sappiamo che la nostra scuola e le località periferiche di Frosolone sono piene di pidocchi. Inoltre, vogliamo che venga tenuto sotto controllo la palestra dell'istituto poiché all'interno della stanza ha svolto attività sportiva uno studente 'vittima' dei parassiti".

Ha voluto dire la sua sull'ar-



L'Istituto Comprensivo 'Colozza' di Frosolone

gomento anche la dottoressa Teresa Maria Perrella, dirigente scolastico dell'Istituto com-

prendivo 'Colozza'. Il dirigente scolastico ha già contattato le autorità competenti per del

problema.

"La scuola è stata già controllata dall'autorità sanitaria - ha dichiarato la Perrella agli organi di informazione -. Si sono sottoposti alle analisi dei medici dell'Asrem anche i professori e l'intero personale scolastico. Al momento, però, i sanitari non hanno riscontrato nessuna anomalia. C'è stato solo qualche caso sospetto che però è già in fase di trattamento e dunque non dovrebbe creare problemi.

Teresa Maria Perrella, inoltre, ha sottolineato che la disinfestazione è un compito che non spetta alla scuola, bensì all'Asrem. "Saranno loro - ha dichiarato in merito - a verificare se sia necessario o meno disinfestare i locali dell'istituto".

Infine il dirigente scolastico di Frosolone ha lanciato un appello a tutti gli studenti che hanno deciso di scioperare: "La scuola resta aperta e secondo me è più salutare rimanere all'interno dell'edificio che restare per ore sotto l'acqua".

Il Quotidiano

del Molise

IL QUOTIDIANO DEL MOLISE • IL MESSAGGERO 1.000
NON ACQUISTABILI SEPARATEMENTE

Sanità e rendiconto oggi in Consiglio

*Seduta a Palazzo Moffa dedicata soprattutto a due argomenti di rilievo
Sulle vicende del deficit si potrà tracciare un quadro riassuntivo*



CAMPOBASSO. Due argomenti roventi oggi a palazzo Moffa. Al primo punto in agenda un' informativa della Giunta regionale sulla vicenda sanità. Si ricorderà che sulla questione c'era stata una lettera del premier Silvio Berlusconi che invitava la nostra regione a compiere i tagli necessari e ad approvare la legge sul piano sanitario. Ora il Consiglio dovrà

affrontare il dibattito richiesto da tempo. Le posizioni sono ben nette. Con il piano di rientro dal debito sanitario la Regione si è impegnata a riorganizzare tutto il settore. Ricordiamo che la stessa sanità dovrà essere spostata sempre più sul territorio.

Al secondo posto, c'è il rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario del 2007. Sulla questione aveva relazionato martedì scorso il consigliere regionale Tony Incolingo. Nella sua relazione era-

no emerse alcune novità: intanto il bilancio del 2007 aveva in bilancio 2,8 miliardi di euro, somma che è andata crescendo negli ultimi anni. Di questo un terzo della somma effettiva utilizzata era destinata alla sanità, ovvero 600 milioni di euro.

Due argomenti che da soli basterebbero a occupare un'intera seduta, e forse sarà davvero così, tuttavia torna in agenda la proposta di legge sull'autonomia organizzativa della regione, leggi: portavoce. Su

questo, lo ricordiamo ancora, la maggioranza è apparsa spaccata: tale figura infatti avrebbe un costo che si aggirerebbe sui 70mila euro e in tempi di deficit sarà difficile che vi si potrà mettere mano. Un altro provvedimento che attende di essere regolato è la proposta firmata dai consiglieri Molinaro e Muccilli: queste dettano le norme integrative e complementari alla legge regionale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale e degli enti pubblici della Regione.

Nuova sede della Regione

CRO: A'

2008-11-29 16:54

SANITA': CIORCA 5.000 PAZIENTI IPERTESI 'VENEZIALE' ISERNIA

ISERNIA

(ANSA) - ISERNIA, 29 NOV - "L'arma più efficace contro l'ipertensione è la prevenzione". E' stato questo dal congresso "Cardiologia 2008" che si è svolto, per il quarto anno consecutivo, al Castello Pignatelli di Monteroduni (Isernia). Un appuntamento medico-scientifico voluto dal Centro Ipertensione dell'Ospedale "Veneziale" di Isernia nato 10 anni fa. Il Centro è l'unico di riferimento per il MOLISE e cura circa 5.000 pazienti. "L'ipertensione è un killer silenzioso - ha detto Carlo Olivieri, il medico del Centro Ipertensione - un terzo delle persone che ne soffre non lo sa. Per questo è necessario sottoporsi, periodicamente, a controlli semplici come la misurazione della pressione arteriosa, dei livelli di colesterolo e diabete". Il convegno, che rientra anche in Ecm, è stato patrocinato dalla Regione MOUSE e dall'Ordine dei Medici della provincia di Isernia. (ANSA).

YM7-CAA/RST

S43 INT QBKX

CRO: A'

2008-11-28 16:13

SANITA': 'LARINO VIVO' PER DIPARTIMENTO GERIATRIA REGIONALE

LARINO (CAMPOBASSO)

(ANSA) - LARINO (CAMPOBASSO), 28 NOV - Costituire un reparto di geriatria al Vietri di Larino, integrare l'ospedale frentano ed il San Timoteo di Termoli (Campobasso), individuare in ogni struttura un'eccellenza intorno alla quale fare ruotare l'insieme delle attività che ad ogni plesso si vuole assegnare. Sono le proposte che la lista civica di centrosinistra "Larino Viva" ribadisce oggi in una nota all'Amministrazione comunale frentana guidata dal Sindaco Guglielmo Giardino. "Bisogna pensare alla collettività ed evitare di pensare ai singoli che stanno, da anni, appollaiati solo per difendere il proprio orticello, bloccando ogni processo di ammodernamento della SANITA' molisana", hanno scritto i consiglieri comunali di minoranza.

"Noi, ponendo un minimo di attenzione alla realtà che ci circonda e, in considerazione delle differenti esigenze dei due territori considerati, quello di Termoli e quello di Larino, abbiamo individuato nella nascita di un dipartimento di geriatria a carattere regionale a Larino, la risposta al bisogno di salute di una popolazione, quella della terza età, dominante e crescente in modo preoccupante, viste anche le risorse aggiuntive, extra S^{AN}C^A, che possono arrivare dallo Stato. In questo abbiamo individuato anche la ragione del mantenimento dell'ospedale di Larino per un rafforzamento del ruolo non solo suo, ma, anche, di Termoli e, quindi, dell'intero Basso M^{OLISE}". (ANSA).

YM8-CAA/RST

S43 INT QBKX